

17/4/2013

## BANCHE GLI ACCANTONAMENTI PORTANO IN PERDITA IL BILANCIO

# La crisi si mangia l'utile record della Carisp

**LA GESTIONE** è molto positiva, eppure il bilancio 2012 chiuderà in perdita. Sembra una contraddizione, ma non lo è. Nei giorni scorsi il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Cesena ha approvato il bilancio che sarà presentato ai soci nell'assemblea che probabilmente si svolgerà il 6 maggio. A fronte di indicatori positivi (raccolta

diretta 4.264 milioni di euro, +3,24%, impieghi economici lordi 4.351 milioni, -1,44%, margine di intermediazione +20,76%, costi operativi -2,48%) che hanno portato a un risultato di gestione di 89,6 milioni, con un incremento di 35 milioni pari al

64,75% rispetto al bilancio 2011, è stato necessario anche su indicazione della Banca d'Italia effettuare rettifiche su crediti per un ammontare di 90,9 milioni. In questo modo il livello di copertura delle sofferenze è del 53,2% rispetto al 44,9% dell'anno prece-

dente, e delle partite incagliate è del 25,5% rispetto al 12,1%. Il maggior rigore adottato dalla Cassa da una parte ha contribuito a dare maggiore solidità alla banca, ma dall'altra ha comportato negative conseguenze sulla redditività netta. Il risultato net-

to di Cassa di Risparmio di Cesena, al netto delle imposte, registra quindi una perdita di esercizio di 5,086 milioni di euro, mentre il consolidato di tutte le società del gruppo chiude con meno 13,9 milioni. «Quanto sopra — spiegano i vertici della Carisp — si traduce nella possibilità di conseguire nei prossimi esercizi quei risultati che sono nelle giuste aspettative degli azionisti».